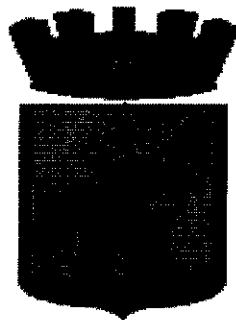




Comune di Marradi

Provincia di Firenze



***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2013
E DI BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013/2015***

Sommario

Verifiche preliminari	p.	3
Andamento della gestione degli esercizi precedenti	p.	6
Dati di bilancio	p.	7
Equilibri finanziari	p.	10
Analisi dell'indebitamento	p.	13
Patto di stabilità	p.	14
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.	18
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.	19
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.	28
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.	32
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.	33
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.	33
Relazione previsionale e programmatica	p.	34
Bilancio pluriennale	p.	35
Considerazioni finali	p.	36
Conclusioni	p.	37

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Marradi

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 11 luglio 2013:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;

nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:

- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2012;
- lo Schema di deliberazione sulla quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà e in diritto di superficie e di determinazione del relativo prezzo di cessione;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;

acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 e dall'art. 76 del Dl. n. 112/08;
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12;
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"));
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10);
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31 dicembre 2012,
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31 dicembre 2012;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la “*Programmazione e previsione nel sistema di bilancio*”, approvato il 12 marzo 2008 dall’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell’Interno, ai sensi di quanto disposto dall’art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell’Ente;
- Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (“*Federalismo demaniale*”), pubblicato sulla G.U. 11 giugno 2010, n. 134,
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 – Supplemento Ordinario n. 174 (“*Manovra correttiva 2011-2012*”);
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (“*Legge di stabilità-Finanziaria 2011*”), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dlgs. 14 marzo 2011, n. 23 (“*Federalismo Fiscale Municipale*”), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;
- il Dlgs. 6 maggio 2011, n. 68 “*Autonomia tributaria di regioni e province – costi e fabbisogni standard*”, pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2011;
- il Dlgs. 31 maggio 2011, n. 88 “*Perequazione e rimozione squilibri*”, pubblicato sulla G.U. n. 143 del 22 giugno 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, (“*Manovra di stabilizzazione finanziaria*”), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011;
- il Dl. 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*”), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. 13 agosto 2011, n. 138, “*Manovra di stabilizzazione finanziaria bis*”, pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sulla G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 (“*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni*”), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 (“*Legge di stabilità 2012*”), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 (“*Decreto Salva Italia*”), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 29 dicembre 2011, n. 216 (“*Decreto Milleproroghe*”), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il Dl. 24 gennaio 2012, n. 1 (“*Decreto Liberalizzazioni*”), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il Dl. 9 febbraio 2012, n. 5 (“*Decreto Semplificazioni*”), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il Dl. 2 marzo 2012, n. 16 (“*Decreto Semplificazione fiscale*”), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 (“*Spending Review*”), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 22 giugno 2012, n. 83 (“*Decreto Crescita*”), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell’11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 (“*Riforma del Mercato del Lavoro*”), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.

- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 (“*Spending Review 2*”), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 (“*Decreto Enti Locali*”);
- il Dl. 18 ottobre 2012, n. 179 (“*Decreto Crescita 2*”);
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”;
- la Legge 29 dicembre 2012, n. 228 (“*Legge di stabilità 2013*”);
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell’Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);
- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope (“*Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici*”, di cui all’art. 28, della Legge n. 289/02, “Finanziaria 2003”), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l’esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell’Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all’Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei Conti, attraverso gli appositi Questionari.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati di gestione:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
- 66.319,00	- 113.814,00	- 37.718,53

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	5.478,00	5.605,00	23.746,00	8.219,75
<i>di cui:</i>				
Vincolato	0,00	0,00	0,00	7.348,74
Per investimenti	1.910,00	498,00	23.746,00	146,47
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	3.568,00	5.106,00	0,00	724,54
<i>di cui:</i>				
Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa corrente	3.568,00	5.106,00	0,00	0,00

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	188.819,00	0,00
Anno 2011	262.897,05	0,00
Anno 2012	462.217,90	0,00

DATI DI BILANCIO

PARTE CORRENTE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta municipale propria (e Ici)	442.814,21	441.677,00	807.007,99	1.110.174,00
Imposta com. sulla pubblicità	9.168,91	10.404,98	10.527,71	10.000,00
Addizionale Irpef	219.566,72	229.918,00	240.997,46	240.000,00
Altre imposte	0,00	0,00	3.487,48	4.564,00
Tares (e Tarsu)	0,00	0,00	0,00	678.791,00
Tosap	39.886,05	39.292,92	40.067,52	36.300,00
Altre tasse	147.166,04	254.861,14	0,00	0,00
Fondo solidarietà comunale	0,00	785.373,87	883.820,14	509.878,78
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	858.601,93	1.761.527,91	1.985.908,30	2.589.707,78
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	1.048.205,42	87.324,37	94.385,29	109.384,05
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	100.783,24	88.997,80	54.149,08	70.146,25
Altri trasferimenti	26.986,76	17.596,24	10.225,89	14.670,00
Totale Titolo II	1.175.975,42	193.918,41	158.760,26	193.200,30
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria	21.800,00	18.242,03	11.122,99	13.831,20
Proventi contravvenzionali	57.977,99	40.110,20	82.925,65	60.000,00
Entrate da servizi scolastici	73.611,00	82.816,40	86.848,00	85.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	17.549,45	22.714,57	25.992,42	26.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	35.385,00	35.708,14	29.986,00	31.136,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00	600,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	6.850,00	8.485,53	17.668,20	15.011,38
Interessi attivi	3.755,95	588,43	320,04	100,00
Utili da aziende e società	54.023,11	52.562,78	49.358,60	50.358,60
Altri proventi	171.592,08	115.133,95	59.644,75	129.681,77
Totale Titolo III	44.544,58	376.362,03	364.466,65	411.118,95
Totale entrate correnti	2.079.121,93	2.331.808,35	2.509.135,21	3.194.027,03

Spesa
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE CORRENTI				
Personale	847.123,92	770.283,89	756.755,01	752.158,40
Acquisto beni di consumo	99.887,82	77.502,15	91.014,81	83.386,35
Prestazioni di servizi	737.355,39	776.116,75	827.945,23	1.490.762,24
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	4.052,96
Trasferimenti	379.201,49	389.086,70	390.948,36	409.544,65
Interessi passivi	153.705,81	142.422,06	127.214,85	111.841,43
Imposte e tasse	60.454,37	55.145,48	54.372,98	52.807,52
Oneri straordinari	217.147,06	0,00	3.318,85	14.600,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	9.881,32
Totale Titolo I	2.494.875,86	2.210.557,03	2.251.570,09	2.929.034,87
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	281.145,82	260.283,38	271.537,57	264.992,16
Rimborso capitale BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticip.ne di cassa	0,00	0,00	0,00	400.000,00
Altri rimborsi prestati	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	281.145,82	260.283,38	271.537,57	664.992,16
Totale Titolo I e III PARTE SPESA	2.776.021,68	260.283,38	2.523.107,66	3.594.027,03

PARTE IN CONTO CAPITALE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	213.800,00	1.500,00	0,00	220.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	7.200,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	12.000,00	2.000,00	147.480,80	775.145,27
Trasferimenti da altri enti pubblici	504.655,41	0,00	25.000,00	94.000,00
Trasferimenti da altri soggetti ¹	29.988,04	40.288,01	30.704,29	0,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	760.443,45	50.988,01	203.185,09	1.089.145,27
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	400.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	400.000,00
Totale entrate in conto capitale	760.443,45	50.988,01	203.185,09	1.489.145,27

Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	518.862,78	25.770,28	108.640,37	1.033.797,93
Espropri e servitù onerose		0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	0,00	62.290,80	55.347,34
Incarichi professionali esterni	9.000,00	0,00	56.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	527.862,78	25.770,28	226.931,17	1.089.145,27

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	2.589.707,78	48,04	Titolo I: Spese correnti	2.929.034,87	54,34
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	193.200,30	3,58	-----		
Titolo III: Entrate extratributarie	411.118,95	7,63	-----		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.089.145,27	20,21	Titolo II: Spese in conto capitale	1.089.145,27	20,21
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	400.000,00	7,42	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	664.992,16	12,34
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	707.000,00	13,12	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	707.000,00	13,12
Totale	5.390.172,30	100,00	Totale	5.390.172,30	100,00
Avanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0,00
Totale complessivo delle entrate	5.390.172,30	100,00	Totale complessivo delle spese	5.390.172,30	100,00

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	2.057.813,71	1.985.908,30	2.589.707,78
Entrate: Titolo II	157.020,36	158.760,26	193.200,30
Entrate: Titolo III	340.869,00	364.466,85	411.118,95
TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)	2.555.703,07	2.509.135,41	3.194.027,03
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	2.156.950,64	2.124.355,24	2.817.193,44
DIFFERENZA (C=A-B)	398.752,42	384.780,17	376.833,59
Interessi passivi (D)	127.214,86	127.214,85	111.841,43
DIFFERENZA (E=D-C) MARGINE DI CONTRIBUZIONE	271.537,57	257.565,32	264.992,16
Rimborso prestiti (parte del TIT. III ¹) (F)	271.537,57	271.537,57	264.992,16
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)	0,00	- 13.972,25	0,00
Copertura o utilizzo saldo:			
1) minori impegni di spesa a residui	0,00	13.972,25	0,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti finanziano interamente le spese correnti di gestione esclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;
- che la parte ordinaria del bilancio si chiude in pareggio.

¹ Il dato da riportare è quello della Spesa - Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con il ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo di avanzo di amministrazione.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2013:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	3.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Entrate per eventi calamitosi	20.000,00	Spese per eventi calamitosi	20.000,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00		
Plusvalenze da alienazione	0,00		
Altro: rimborso spese legali	47.000,00	Altro: spese legali	47.000,00
Totale	70.000,00	Totale	67.000,00

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione reputa necessario che l'Ente comunale provveda a monitorare costantemente tali voci di entrata e spesa.

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	1.139.650,08	203.185,09	1.089.145,27
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	0,00	0,00	0,00
Totale (Titoli IV e V) (A)	1.139.650,08	203.185,09	1.089.145,27
Spese: Titolo II (B)	1.163.396,16	226.931,17	1.089.145,27
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	- 23.746,08	- 23.746,08	0,00
Copertura o utilizzo saldo:			
1) Applicazione avanzo d'esercizio	23.746,08	23.746,08	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011	Euro 2.331.808,35
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	
	Euro 111.341,43
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	
	4,77%

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità 2012") ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del DL n. 95/12;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2009-2010, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2013-2015, risultano essere le seguenti:

2011	2012	2013	2014	2015
5,99%	5,14%	4,77%	3,82%	3,49%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate/uscite derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito	2.872.459,29	2.612.175,91	2.340.334,34	2.075.342,18	1.817.366,95
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	260.283,38	271.537,57	264.992,16	257.975,23	280.954,78
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	- 304,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.612.175,91	2.340.334,34	2.075.342,18	1.817.366,95	1.536.412,17

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri finanziari	142.486,84	127.214,86	111.341,43	95.939,70	80.053,76
Quota capitale	260.283,38	271.537,57	264.992,16	257.975,23	280.954,78
Totale fine anno	402.770,22	398.752,43	376.333,59	353.914,93	288.958,54

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 400.000, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 582.952,08; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 500,00.

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "Federalismo demaniale", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "in-house", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

I commi da 432 a 438 della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013") innovano le disposizioni dell'art. 31 della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità 2012"), recante le modalità di calcolo del saldo obiettivo.

In base alla normativa previgente, esso veniva determinato, per ciascun Ente, applicando alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008, come desunta dai certificati di conto consuntivo, determinate percentuali, fissate, per ciascuna tipologia di Ente, per l'anno 2012 e per l'anno 2013 e successivi.

Con le novità apportate dal comma in esame:

- viene aggiornata la base di calcolo del saldo obiettivo per gli anni 2013-2016, precisando che, per tali anni, esso sia rapportato alla media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009 (anziché a quella sostenuta nel periodo 2006-2008, che resta invece valida solo per il Patto di stabilità 2012);
- conseguentemente, si modificano le percentuali da applicare alla media della spesa corrente per il calcolo dei saldi obiettivo degli anni 2013-2016, per ciascuna tipologia di Ente, così da garantire l'invarianza del concorso degli Enti Locali alla manovra di finanza pubblica. Queste le nuove percentuali per ciascuna tipologia di Ente:

	2013	2014-2016
Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti	13,00%	15,8%

stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

- b) il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con Istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione dalla quale risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'Istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
- e) l'obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel, apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Sono alleggerite le sanzioni per gli Enti Locali che hanno avviato procedure di privatizzazione di Società partecipate nell'anno 2012, con relativa riscossione conseguita entro il 28 febbraio 2013, e che tuttavia non hanno raggiunto l'obiettivo finanziario del Patto di stabilità 2012 per la mancata riscossione nell'anno 2012. Per tali Enti, in via straordinaria per il 2013, la sanzione per il mancato rispetto del Patto disposta dall'art. 7, comma 2, lett. a), del Dlgs. n. 149/11 (riduzione delle risorse del "Fondo sperimentale di riequilibrio" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato), viene ridefinita introducendo un limite massimo alla riduzione, nella misura del 5% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. In caso di incapienza dei predetti fondi, gli Enti Locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio Economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'Ente Locale, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2012 sono state adottate:

- le “*opportune misure organizzative*” per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l’“*accertamento preventivo*”, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale.

L'Ente Locale, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2012 sono state adottate:

- le “*opportune misure organizzative*” per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l’“*accertamento preventivo*”, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'Organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Incassi 2012 competenza	Incassi 2012 residui	Previsioni 2013
Tares/Tarsu/Tia	0,00	0,00	0,00	678.791,00
Tosap/Cosap	40.067,52	33.319,18	5.574,49	36.300,00
Imposta sulla pubblicità /Canone sugli impianti pubblicitari	10.527,71	9716,17	1.080,85	10.000,00
Imposta di soggiorno	979,85	0,00	0,00	3.000
Ici/Imu	807.007,99	774.346,97	43.533,86	1.107.674,00
Addizionale comunale all'Irpef	240.997,46	110.627,46	136.614,30	240.000,00

*Indicare se per ciascuna entrata sono intervenute o previste: R=riduzioni, A=aumenti, EA=eliminazione agevolazioni, RP=riduzioni facoltative.

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. 13 del DL n. 201/11 anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:
 - o 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
 - o 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
 - o 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
 - o 65 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
 - o 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.
- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 135, 110 per gli imprenditori agricoli;
- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per

gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Ici");

- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-*bis* del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);

- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
 - che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del Dl. n. 1/12);
 - che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;
 - che i commi 380 e 383, della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");
- attribuiscono interamente ai Comuni l'intero gettito Imu 2013 e 2014, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato;
- sospendono, per il biennio 2013-2014, la devoluzione ai Comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista dal citato Dlgs. n. 23/11 (Imposte di registro, ipotecarie, ipocatastali, "*cedolare secca*" ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito Iva.

Viene contestualmente istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, il "*Fondo di solidarietà comunale*", alimentato da una quota dell'Imposta municipale propria (resa di spettanza comunale) da definirsi con Dpcm., previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2013 per l'anno 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 per l'anno 2014.

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato che la previsione complessiva del gettito Imu 2013, iscritta in bilancio, è quantificata come sommatoria di

- *Imu aliquota standard 2012 (quota Comune e quota Stato)*
- *Imu ad aliquota standard per i fabbricati di categoria "D"*
- *Incremento aliquote deliberate dall'Ente Locale*

e ritiene che il gettito Imu, previsto per l'esercizio 2013, risulta superiore a quanto riscosso nell'anno precedente, proprio per il diverso sistema di calcolo sopra evidenziato.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento.
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2009 Aliquota 0,6 %	Anno 2010 Aliquota 0,6 %	Anno 2011 Aliquota 0,6 %	Anno 2012 Aliquota 0,6 %
Euro 209.981,00	Euro 219.567,00	Euro 229.918,00	Euro 240.997,46

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2013 di Euro 3.000,00; l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio, in quanto, nell'anno precedente, l'importo accertato, è riferibile soltanto a circa un terzo del periodo stimabile delle presenze turistiche.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	1.000,00	3.000,00
Accertamento	979,85	-----
Riscossione (competenza)	0,00	-----

Tares [Tia]

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "speciale" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;
- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa dovrebbero essere stabiliti con Regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012 (non essendo stato emanato entro detto termine, si applica il Dpr. n. 158/99);
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, i quali possono;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
 - a) abitazioni con unico occupante;
 - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
 - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo

- che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
- che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
- che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;

Il comma 387, della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 (“*Legge di stabilità 2013*”) ha chiarito che:

- il Servizio “*Gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento*” deve essere svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale;
- la base imponibile sulla quale applicare il tributo deve determinarsi a regime sulla base dei criteri stabiliti dal Dpr. n. 158/99, che ha dettato le norme per la elaborazione del c.d. “*metodo normalizzato*” per definire la Tariffa del Servizio “*Gestione del ciclo dei rifiuti urbani*”.
- la determinazione della superficie tassabile deve essere stabilita con riferimento alla superficie catastale, previsto per le unità immobiliari a destinazione ordinaria, al momento in cui sarà effettuato l'allineamento tra i dati catastali relativi a tali unità ed i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica di ciascun Comune e che, nella fase di prima applicazione, pertanto, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano assoggettabile al Tributo è costituita da quella calpestable dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Tale comma introduce una deroga alla normativa per l'affidamento dei Servizi di riscossione da parte dei Comuni (art. 52, del Dlgs. n. 446/97), in forza della quale questi ultimi possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del Tributo o della Tariffa ai medesimi soggetti che attualmente svolgono, anche disgiuntamente, il Servizio “*Gestione del ciclo dei rifiuti urbani e di accertamento e riscossione*” della Tarsu, della Tia o della Tia2. Il versamento Tares deve essere effettuato esclusivamente al Comune, in 4 rate trimestrali scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, tramite il sistema dei versamenti unitari con compensazione con il Modello “*F24*”, nonché tramite bollettino di conto corrente postale. I Comuni possono variare la scadenza ed il numero delle rate di versamento. Per il solo anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato ad aprile, ferma restando la facoltà per il Comune di posticipare ulteriormente tale termine. E' inoltre consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe, a seguito della quale si effettuerà il conguaglio, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di Tarsu o di Tia1, oppure di Tia2.

Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione a copertura dei costi relativi ai Servizi indivisibili dei Comuni è effettuato in base alla misura *standard*, pari a 0,30 Euro per metro quadrato.

In merito alla Tares, l'Organo di revisione ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificata sulla base del Piano finanziario prospettato redatto da Hera e approvato da Atersir.

Il Revisore, considerato la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013, e tenuto conto delle suddette indicazioni reputa per il momento adeguata la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	30.000,00	5.500,00	3.000,00	3.000,00
Accertamento	4.706,84	4.151,84	3.223,05	-----
Riscossione (competenza)	492,92	4.151,84	1.076,43	-----

Fondo di solidarietà Comunale

L'Organo di revisione preliminarmente fa presente che il Fondo di solidarietà comunale 2013 è stato iscritto fra le entrate tributarie e quantificato nel modo seguente:

- + *Fondo sperimentale di riequilibrio 2012 come comunicato dal Ministero degli Interni aggiornato al maggio 2013*
- *taglio delle risorse del DL. n. 95/12 calcolato tenendo conto della ripartizione del Fondo in base ai consumi intermedi del Comune*
- *quota Imu 2012 di competenza dello Stato ad aliquota standard per gli altri immobili*
- + *quota Imu 2012 di competenza del Comune ad aliquota standard per i fabbricati di categoria "D"*

L'Organo di revisione ritiene corretta la suddetta determinazione, ma suggerisce all'Ente di monitorare costantemente le spettanze sul sito del Ministero degli Interni e, nel caso di determinazioni difformi, provvedere sollecitamente alle opportune variazioni di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente ha iscritto a bilancio:

- riguardo ai trasferimenti erariali
 - il Fondo sviluppo investimenti secondo quanto comunicato dal Ministero degli Interni,
 - il contributo statale a parziale compensazione del taglio ai trasferimenti erariali 2012-2013 tenendo conto delle modifiche apportate in sede di conversione del Dl. n. 35/13 secondo le indicazioni fornite da Ifel;
- riguardo ai trasferimenti regionali per complessivi Euro 70.146,25, tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore.

Il Revisore unico rammenta che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	69.440,00	40.000,00	70.000,00	60.000,00
Accertamento	57.977,99	40.110,20	81.773,65	-----
Riscossione (competenza)	45.774,54	32.168,85	72.217,45	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012	Previsione 2013
Spesa Corrente	28.989,00	20.055,10	40.886,83	30.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 48 del 5 luglio 2013..

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	7.941,35
Riscossioni in conto residui – anno 2012	7.941,35
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	9.556,20

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2013 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2013 è stato previsto tenendo conto¹ dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione, i fitti attivi relativi all'anno 2012 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 7.543,20, pari al 67% del gettito complessivo.

Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato ipotizzato che, per l'esercizio 2013 possano produrre utili le seguenti aziende e società partecipate:

- 1) Hera Spa
- 2) Case Spa
- 3) Con.Ami;

inoltre, possano produrre perdite le seguenti aziende e società partecipate:

- 4) Società acquedotto Valle del Lamone.

Prudenzialmente l'Ente non ha previsto in bilancio entrate a tale titolo.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- *ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;*
- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del DL n. 95/12.*

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, *tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente*, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;*
- *tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;*

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	896.732,00	847.123,92	770.283,89	756.755,01	- 1,76	752.158,40
Altre spese personale (int. 3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap (int. 7)	65.122,64	60.454,00	55.145,48	54.372,98	- 1,40	52.807,52
Altre spese: ripartizione spese di personale di società partecipate	4.732,36	17.795,00	28.711,00	25.383,00	- 11,59	33.502,23
Totale spese personale (A)	966.587,00	925.372,92	854.140,37	836.510,99	- 2,06	838.468,15
- componenti escluse (B)	74.503,00	32.718,00	21.051,97	19.977,10	- 5,11	41.33,58
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	892.084,00	892.654,92	833.088,40	816.533,89	- 1,99	797.134,57
Totale spesa corrente (C)	2.733.104,00	2.494.875,86	2.210.557,03	2.251.570,09		2.929.034,87
Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) (art. 76, comma 7, del DL n. 112/08)	35,37%	37,09%	38,64%	37,15%		27,21

*Da tenere conto anche delle spese di personale afferenti gli Organismi partecipati e le indicazioni della Delibera Corte dei conti - Sezione autonomie - 30 novembre 2011, n. 14; in caso contrario indicare la metodologia di calcolo utilizzata.

- l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. 3, comma 1, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento di riduzione e riqualificazione della spesa, di quanto prescritto all'art. 16, del Dl. n. 98/11, come convertito con Legge n. 111/11;
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 76, commi 4 e 7, del Dl. n. 112/98, convertito in Legge n. 133/98 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 9, del Dl. n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 7 a 10, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazioni finanziari, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale ¹ al 31 dicembre	2011 posti in dotazione organica	2011 personale in servizio	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 Personale in servizio (programmazione)	2013 personale in servizio (previsione)
personale a tempo indeterminato	27	20	27	21	27	21
personale a tempo determinato	0	1	0	2	0	1
Totale dipendenti (C)	27	21	27	23	27	22
costo medio del personale (A/C)	----	40.673,35	----	36.370,043	----	38.112,189
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----	262,25	----	256,83	----	256,96

L'Ente ha programmato nel 2013 un rinnovo contrattuale a tempo determinato.

Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- non è ancora stato costituito il “Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa” per l'anno 2012;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2012 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che non sono previste risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 23 dicembre 1999;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del Dl. n. 78/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Studi per incarichi professionali	3.939,00	80%	787,80	0,00
Spese per co.co.co	0,00	50%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.528,00	80%	905,64	440,00
Sponsorizzazioni	0,00	-	0,00	0,00
Missioni	4.854,96	50%	2.427,48	930,00
Formazione	2.434,50	50%	1.217,25	249,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	2.419,60	20%	1.935,68	1.510,00

L'Organo di revisione attesta che *sono* stati rispettati, nelle previsioni pluriennali, i limiti di spesa imposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del Dl. n. 78/10.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2013 prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00 ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 500,00; e che ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva: impianti sportivi, lampade votive, refezione scolastica, trasporto alunni e asilo nido;
- in relazione alle predette attività commerciali, non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto oneri straordinari per Euro 14.600,00 a motivo dello svolgimento delle elezioni amministrative 2013.

Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "*Fondo svalutazione crediti*", l'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "*Fondo svalutazione crediti*" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione non è stato previsto alcun importo quale Fondo svalutazione crediti, in quanto il responsabile del Servizio finanziario ha attestato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito ed il buono tasso di riscuotibilità proprio per i crediti interessasti dalla suddetta norma.

Accertato quanto sopra, l'Organo di revisione segnala la necessità di istituire, alla prima occasione utile, tale Fondo, tenendo conto delle situazioni di inesigibilità che possono verificarsi nella riscossione delle entrate correnti dell'Ente, sia per la gestione di competenza che nella gestione dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,34% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" verrà deliberato dal Consiglio comunale, convocato per il 29 luglio prossimo, nonché, che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Alienazioni	262.000,00	0,00	220.000,00	0,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012	Previsione 2013
Investimenti	262.000,00	0,00	68.000,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Cessione concessioni cimiteriali	0,00	0,00	120.000,00
Acquisto attrezzatura per Ufficio tecnico	0,00	0,00	32.000,00

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	35.000,00	40.000,00	35.000,00	0,00
Accertamento	29.988,04	34.288,01	25.204,29	-----
Riscossione (competenza)	29.988,04	34.288,01	25.204,29	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente¹:

- *anno 2010*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 22.488,00, pari al 75% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 7.496,00, pari al 25% del totale.
- *anno 2011*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 25.716,00, pari al 75% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 8.572,00, pari al 25% del totale.
- *anno 2012*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00 (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 25.204,29, pari al 100% del totale.
- *anno 2013*
 - totalmente per finanziare spese in conto capitale.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2012 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4 della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha previsto per il 2013 risorse a favore della Società della salute del Mugello Euro 191.995,00 per prestazioni di servizio.

Il Revisore, inoltre, attesta

- che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e *ha* pubblicato sul proprio sito *internet* gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate.

L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, ha allegato al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
 - una la descrizione dei programmi che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - un'indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - un'elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
- tiene conto delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.

Relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale agli anni 2005, 2006 e 2007, si propone di esaminare con accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.

- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del Dlgs. n. 149/11, operata a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse¹:
 - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
 - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
 - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
 - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
 - per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
 - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
 - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal

“Servizio idrico” che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall’art. 5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.

- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti (“*Patto regionalizzato*”), in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 138, della Legge n. 220/10 (“*Legge di stabilità 2011*”), dei commi 124 e 125 della Legge n. 228/12 (“*Legge di stabilità 2013*”), nonché del comma 437, sempre della “*Legge di stabilità 2013*”) in materia di “*Patto di stabilità interno orizzontale nazionale*”,

Con il comma 429 della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 (“*Legge di stabilità 2013*”) sono state integrate le disposizioni dell’art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, prevedendo la riduzione, nell’anno 2013, del contributo alla manovra di finanza pubblica in favore degli Enti territoriali che partecipano alla “*sperimentazione*” dell’armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili di cui al Dlgs. n. 118/11; l’applicazione di tale riduzione sarà stabilita sulla base di specifico Dm. Mef, sentita la Conferenza unificata.

L’Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell’Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Tutto ciò premesso, l’Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei “*Servizi Finanziari*” dell’Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

L’Organo di revisione fa presente che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell’anno successivo;
Il comma 445 della Legge n. 220/10 (“*Legge di stabilità 2011*”), prevede che l’applicazione del divieto di procedere ad assunzioni di personale, quale sanzione per la presentazione tardiva della certificazione, opera soltanto nel caso in cui la certificazione tardiva, ma attestante il rispetto del Patto, sia trasmessa entro 60 giorni dalla approvazione del conto consuntivo.
Il successivo comma 446 prevede che, qualora l’Ente Locale registri un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all’obiettivo del Patto di stabilità interno rispetto a quanto già certificato, esso è tenuto comunque, anche decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l’approvazione del rendiconto di gestione, ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente.
- la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici del Patto;

e fa presente che il comma 439, della Legge n. 220/10 (“*Legge di stabilità 2011*”), ridefinisce le misure di carattere sanzionatorio applicabili, a regime, agli Enti Locali che non hanno rispettato gli obiettivi del Patto di stabilità e prevede per gli Enti inadempienti al Patto, nell’anno successivo a quello dell’inadempienza:

- a) l’assoggettamento ad una riduzione del “*Fondo sperimentale di riequilibrio*” o del “*Fondo perequativo*” in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l’obiettivo programmatico predeterminato. Gli Enti Locali della Sicilia e della Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Se i predetti fondi sono incapienti, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all’entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega, di cui all’art. 17, lett. e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di

BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013-2015

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del Dlgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tiene conto delle Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e del Piano generale di sviluppo dell'Ente, che saranno approvate nel corso della seduta del C.C. del 29 luglio prossimo;
- prevedono un coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 e dal comma 439, della Legge n. 220/10 ("*Legge di stabilità 2011*"), in materia di Patto di stabilità interno per il 2013, il 2014 ed il 2015;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Dlgs. n. 267/00 e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 17 del 21 marzo 2013;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II

- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - della valutazione della dirigenza
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

Il Revisore unico

Rag. Nacci Fabio



Addi 25 luglio 2013

